

"Dalle sue piaghe siete stati guariti"

Ogni anno, nella festa della Madonna di "Lourdes", l'11 febbraio, la Chiesa propone la Giornata Mondiale del malato, voluta da Papa Giovanni Paolo II.

Nel messaggio per la diciannovesima Giornata avente per tema "Dalle sue piaghe siete *stati* guariti" Benedetto XVI ci esorta a non dimenticare o emarginare nessun malato. Se ogni uomo è nostro fratello, tanto più il più debole e l'ammalato debbono essere al centro della nostra attenzione.

Ribadisce che la misura dell'umanità si determina innanzitutto nel rapporto con il sofferente. Una società che non riesce ad accettare i sofferenti è una società crudele e disumana.

Lancia un appello alle autorità affinché investano sempre più energie in strutture sanitarie che siano di aiuto e di sostegno ai sofferenti, soprattutto i più poveri e bisognosi. Riconosce che la sofferenza è carica di mistero, difficile da accettare e da portare, banco di prova per la nostra fede.

Eppure è proprio attraverso le piaghe del Cristo che possiamo vedere, con occhi di speranza, tutti i mali che affliggono l'umanità. Risorgendo il Signore non ha tolto la sofferenza e il male dal mondo, ma li ha vinti alla radice. Alla prepotenza del male ha opposto l'onnipotenza del suo Amore.

Alla luce di questo messaggio abbiamo festeggiato la giornata dell'ammalato nella nostra Comunità. La Santa Messa delle 16 ha visto la presenza di tantissime persone, oltre il cento: malati, familiari, volontari ... La celebrazione è stata vissuta con grande spiritualità: profondi silenzi alternati da coralità di preghiere e canti.

Tutti accomunati nell'affidare le proprie sofferenze a Maria della quale, come si ricorda nel messaggio: "la compassione materna verso il Figlio, diventa compassione materna verso ciascuno di noi nelle nostre quotidiane sofferenze".



Ha fatto seguito il tradizionale momento conviviale, che anche quest'anno ha colpito nel segno, facendo incontrare persone che per vari motivi, tra i quali principalmente gli impedimenti fisici, hanno difficoltà a trovarsi.

Nostalgicamente sono stati ricordati tanti amici che ci hanno lasciato, che negli anni scorsi c'erano e che ... quest'anno non ci sono ...

Tra un dolcetto e una fetta di torta (tutto preparato dalle volontarie) ammalati, familiari e volontari hanno cordialmente dialogato, ancora una volta, scoprendosi, raccontandosi, confrontandosi e condividendo esperienze.

Una volontaria del Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento